



Acli Cernusco APS

Circolo Giordano Colombo



settembre
ottobre 2022

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti

ELEZIONI
25 SETTEMBRE 2022

IL PAESE DELLA DIGNITÀ

L'ITALIA CHE VOGLIAMO ESSERE

Comunicato stampa delle
Acli Nazionali

Un Paese che non discrimina
e non accetta disparità.
Un Paese dove il colpevole
è chi genera miseria e non i poveri.
Un Paese con soli contratti di lavoro veri,
solidi, nel quale si operi in sicurezza.

Un Paese dove servizi, welfare e sanità,
mobilità siano garantiti e dignitosi
per ogni persona e famiglia.
Un Paese che accolga chi fugge,
che dia cittadinanza a chi ci nasce o risiede,
che sostenga le nostre comunità all'estero.
Un Paese che investa sui giovani,
sull'educazione, sull'istruzione e la formazione.

Un Paese che non sfrutti e non speculi,
non evada e dica no alle mafie.
Un Paese dove contino la conoscenza,
la buona volontà e non le conoscenze.
Un Paese dove la ricchezza
sia guadagnata,
non sia solo rendita
e non dia privilegi e potere.

Un Paese con un fisco equo,
perché tutti versino in base alle proprie capacità.
Un Paese dove fare associazione e fare impresa
siano un percorso agevolato, non ad ostacoli.
Un Paese con un sistema elettorale non assurdo
e dove sia garantito che i partiti operino
secondo un metodo democratico.

Un Paese che crei futuro
prendendosi cura di ogni persona, delle comunità
e del proprio patrimonio culturale e ambientale,
non consumando natura, umanità e civiltà.
Un Paese che non tema qualche sacrificio
per contrastare la crisi climatica e i conflitti armati.
Un Paese ponte di pace,
non fabbrica d'armi per guerre e dittature.

UN PAESE COSÌ ESISTE GIÀ
negli sforzi e nei desideri di tanti.
Usiamo, con consapevolezza,
il nostro voto libero e democratico,
pagato col sangue.

ANDIAMO A VOTARE.
SCEGLIAMO IL PAESE DELLA DIGNITÀ.

Appello di padre Alex Zanotelli* ai giornalisti italiani:

Rompiano il silenzio sull'Africa

Un appello rivolto anche alla coscienza di noi cittadini a non assuefarsi alla regimentata quiete della disinformazione ma a pretendere di essere informati e di indignarsi quando questo non avviene.

Non vi chiedo atti eroici, ma solo di tentare di far passare ogni giorno qualche notizia per aiutare il popolo italiano a capire i drammi che tanti popoli africani stanno vivendo.

(...) Per questo, come missionario e giornalista, uso la penna per far sentire il loro grido, un grido che trova sempre meno spazio nei mass-media italiani, come in quelli di tutto il modo del resto.

Trovo infatti la maggior parte dei nostri media, sia cartacei che televisivi, così provinciali, così superficiali, così ben integrati nel mercato globale.

So che i mass-media, purtroppo, sono nelle mani dei potenti gruppi economico-finanziari, per cui ognuno di voi ha ben poche possibilità di scrivere quello che veramente sta accadendo in Africa.

Mi appello a voi giornalisti/e perché abbiate il coraggio di rompere l'omertà del silenzio mediatico che grava soprattutto sull'Africa.

È inaccettabile per me il silenzio sulla drammatica situazione nel Sud Sudan (il più giovane stato dell'Africa) ingarbugliato in una paurosa guerra civile che ha già causato almeno trecentomila morti e milioni di persone in fuga.

È inaccettabile il silenzio sul Sudan, retto da un regime dittatoriale in guerra contro il popolo sui monti del Kordofan, i Nuba, il popolo martire dell'Africa e contro le etnie del Darfur.

È inaccettabile il silenzio sulla Somalia in guerra civile da oltre trent'anni con milioni di rifugiati interni ed esterni.

È inaccettabile il silenzio sull'Eritrea, retta da uno dei regimi più oppressivi al mondo, con centinaia di migliaia di giovani in fuga verso l'Europa.

È inaccettabile il silenzio sul Centrafrica che continua ad essere dilaniato da una guerra civile che non sembra finire mai.

È inaccettabile il silenzio sulla grave situazione della zona saheliana dal Ciad al Mali dove i potenti gruppi jihadisti potrebbero costituirsi in un nuovo Califfato dell'Africa nera.

È inaccettabile il silenzio sulla situazione caotica in Libia dov'è in atto uno scontro di tutti contro tutti, causato da quella nostra maledetta guerra contro Gheddafi.

È inaccettabile il silenzio su quanto avviene nel cuore dell'Africa, soprattutto in Congo, da dove arrivano i nostri minerali più preziosi.

È inaccettabile il silenzio su trenta milioni di persone a rischio fame in Etiopia, Somalia, Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al Lago Ciad, la peggior crisi alimentare degli ultimi 50 anni secondo l'ONU.

È inaccettabile il silenzio sui cambiamenti climatici in Africa che rischia a fine secolo di avere tre quarti del suo territorio non abitabile.

È inaccettabile il silenzio sulla vendita italiana di armi pesanti e leggere a questi paesi che non fanno che incrementare guerre sempre più feroci da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi. (Lo scorso anno l'Italia ha esportato armi per un valore di 14 miliardi di euro!).

Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle loro terre rischiando la propria vita per arrivare da noi.

Questo crea la paranoia dell'"invasione", furbescamente alimentata anche da partiti xenofobi.

Questo forza i governi europei a tentare di bloccare i migranti provenienti dal continente nero con l'Africa Compact, contratti fatti con i governi africani per bloccare i migranti.

Ma i disperati della storia nessuno li fermerà.

Questa non è una questione emergenziale, ma strutturale al sistema economico-finanziario. L'ONU si aspetta già entro il 2050 circa cinquanta milioni di profughi climatici solo dall'Africa.

Ed ora i nostri politici gridano: «Aiutiamoli a casa loro», dopo che per secoli li abbiamo saccheggiate e continuiamo a farlo con una politica economica che va a beneficio delle nostre banche e delle nostre imprese, dall'ENI a

Finmeccanica. E così ci troviamo con un Mare Nostrum che è diventato Cimiterium Nostrum dove sono naufragati decine di migliaia di profughi e con loro sta naufragando anche l'Europa come patria dei diritti. (...)

Per questo vi prego di rompere questo silenzio-stampa sull'Africa, forzando i vostri media a parlarne. (...) Non possiamo rimanere in silenzio davanti a un'altra Shoah che si sta svolgendo sotto i nostri occhi. Diamoci tutti/e da fare perché si rompa questo maledetto silenzio sull'Africa.

Questo l'appello di padre Zanotelli ai giornalisti delle redazioni mainstream.

Esiste per tutti noi la possibilità di non rinunciare all'informazione, di essere cittadini maturi, poco inclini a farsi manipolare (tanto più ai tempi d'oggi), a tenere vivo il nostro senso critico, vero sale della democrazia, sostenendo il lavoro di testate e redazioni indipendenti e resistenti.

Eccone alcune a cui il nostro Circolo è da anni abbonato e che sosteniamo:

Mosaico di Pace

(www.mosaicodipace.it),

Nigrizia (www.nigrizia.it),

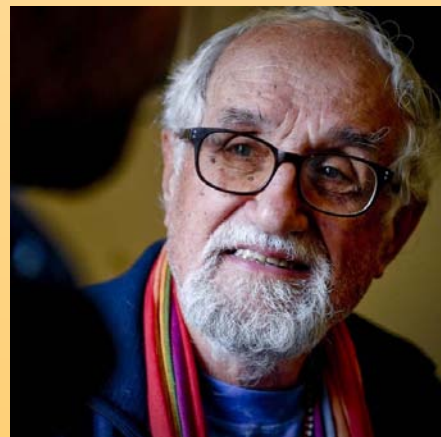
Altreconomia (www.altreconomia.it),

Africa (www.africarivista.it),

Rocca, (www.rocca.cittadella.org)

Aggiornamenti Sociali

(www.aggiornamentisociali.it)



* Alex Zanotelli è missionario italiano della comunità dei Comboniani, direttore della rivista Mosaico di Pace.

Ricordo di padre Emilio Spinelli

Il 12 agosto scorso ci ha lasciato padre **Emilio Spinelli**, con la sua prematura scomparsa Cernusco perde un'altra tessera di quella mirabile costellazione di missionari che hanno aiutato alcune generazioni di concittadini ad aprirsi al mondo dando oltremodo lustro all'intera nostra comunità.

Anche lui cresciuto sotto le ali di don Giuseppe Locatelli, con l'apprendistato in oratorio a seguire i ragazzi nati nei primi anni '50, fa la scelta di diventare missionario per dedicarsi agli altri, i più poveri, attraverso il P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) dopo avere ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 21/12/1974.

Subito viene destinato in una terra di frontiera

fare fatica, si impara a non lamentarsi e da loro si impara a condividere”, e ancora “l'insegnamento che posso trasmettere è quello di sporcarsi le mani per dare una speranza ed essere credibile per tutti, siano essi mussulmani, animisti o cristiani”.

Non molte sono state le volte che nei suoi 46 anni di missione padre Emilio ha fatto ritorno a Cernusco: aveva messo radici così profonde in quel paese che tanto amava e diventato sua terra di elezione, al punto da manifestare in più occasioni il desiderio di essere sepolto proprio in quel luogo in caso di morte.

La sua è stata una vita di testimonianza cristiana limpida e appassionata. È bello ricordare che quando tornava a casa lo si incontrava spesso in sella alla sua amata motocicletta.

La grande presenza di persone il giorno delle sue esequie, in una caldissima giornata ferragostana, sono state il segnale di vicinanza e il tributo di riconoscenza dei cernuschesi nei suoi confronti.

Ciao padre Emilio e grazie per quanto hai fatto.

Riproponiamo qui di seguito una delle ultime lettere scritte da Padre Emilio, prima della malattia.

FROM KUDBIR MISSION - Bangladesh (21 gennaio 2021)

Dopo alcuni giorni di comunicazioni, siamo ritornati al punto di partenza: la mia incapacità di usare i nuovi metodi digitali di comunicazione. Mi avevano dato una suora italiana, ma è già stata spostata in altri posti. L'ultimo numero di Voce amica con le interviste ai nuovi romanzieri di Cernusco ha risvegliato in me una segreta passione di scrivere tutte le avventure in Bangladesh.

In questo periodo post natalizio mi sento particolarmente euforico. Avrei voluto tanto celebrare un poco del giubileo di mio fratello don Sandro, ma proprio questo desiderio è irrealizzabile ed è giusto e bello condi-



religiosa per i cristiani, quale era ed è il Bangladesh, paese che mai abbandonerà sino al 2021, quando sopraavvengono motivi di salute. Con tenacia, caparbieta e soprattutto con lo spirito di inculturazione che lo contraddistinguono, padre Emilio riesce a creare spazi di incontro, dialogo e collaborazione con la popolazione locale dedicandosi soprattutto a bambini e ragazzi.

Lo aiuta in questo senso l'essere persona con spiccato senso pratico e grande impegno.

Del suo vissuto missionario ci ha raccontato, tra l'altro, che: *“Si parte pieni di entusiasmi e di grandi idee. Convinti di essere le persone giuste per cambiare le cose, per portare solidarietà e amicizia, per costruire una società nuova. Si va pieni di saccenza e un po' da farisei, pronti a vedere tutti gli sbagli che fanno loro. E, invece, più che dare consigli, in Bangladesh occorre*



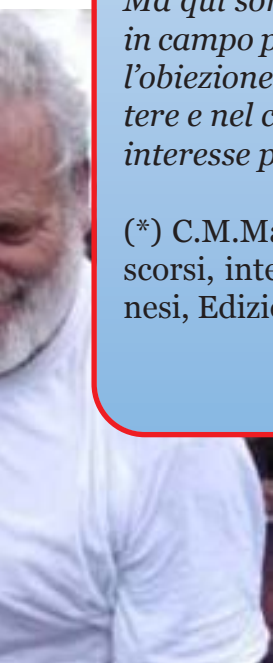
10 anni sono trascorsi dalla scomparsa del Cardinal Carlo Maria Martini

Il 31 agosto di 10 anni fa la scomparsa del card. Martini, arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002 che ha rappresentato sempre “una miniera” per il pensare del mondo aclista. Lo ricordiamo estrapolando, dalla sua vasta produzione di scritti, messaggi, discorsi che, come ebbe a dire Giovanni Bianchi, “sembra di gareggiare in chilometraggio con quella di Voltaire”, due pensieri che riteniamo di particolare attualità anche in vista dell'imminente tornata elettorale.

SUL CONSENSO POLITICO(*): “Il consenso può essere correttamente ed efficacemente promosso partendo dalla testimonianza. Solo essa – specialmente quando richiede un prezzo in termini di carriera, di prestigio, di successo economico, ecc. – rende credibile il valore proclamato. Non si può attendere, per essere coerenti con le convinzioni etiche professate, che si modifichino la mentalità, il costume, le regole vigenti.”

SUL BENE COMUNE(*): “Dunque i cristiani non saranno secondi a nessuno per quanto riguarda il vero senso dello Stato. Ma qui sorge l'altra obiezione: è possibile agire efficacemente in campo politico rispettando la morale cristiana? La forza dell'obiezione sta nel rapporto necessario tra bene comune e potere e nel contrasto che può verificarsi tra interesse generale e interesse particolare, sia esso personale o di gruppo.”

(*) C.M.Martini: Educare alla solidarietà sociale e politica. Discorsi, interventi, messaggi 1980-1990, a cura delle Acli Milanesi, Edizioni Dehoniane Bologna, 1990



vedere la pandemia con la mia gente anche se mi sono accorto che il giubileo lo sto già celebrando perché il giubileo non si celebra da solo, ma con tutti, con quelli più cari e la gioia è incontenibile e non dovrò aspettare i 50 anni per celebrarlo.

Carissimi, non sono uno scrittore di libri, magari più in là, chissà, riuscirò a scrivere qualche parola. In questo giubileo così grande, sono riuscito a ricordare anche tutti voi.

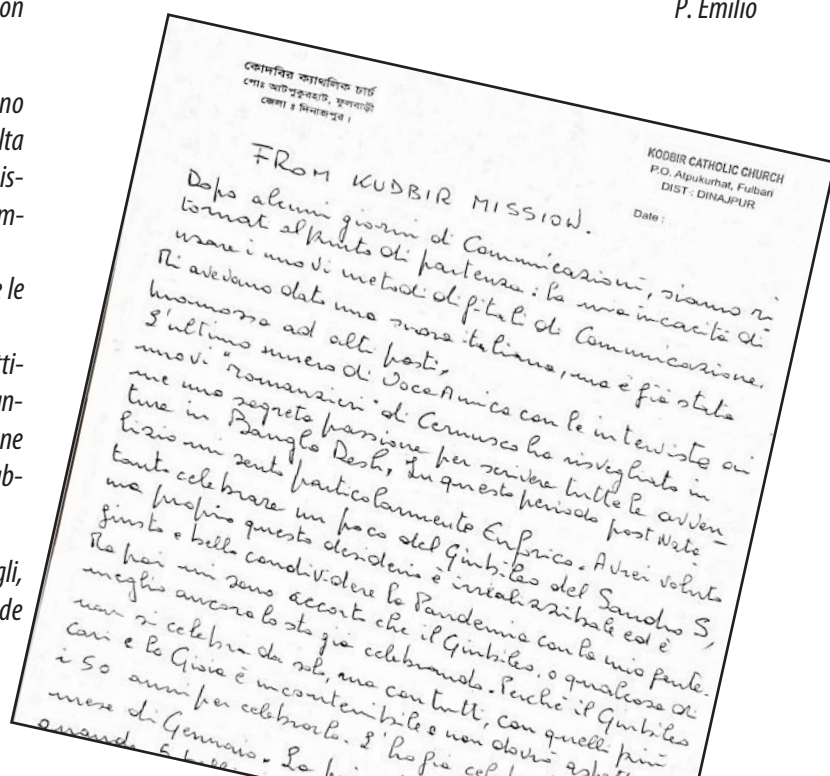
P. Emilio

Infatti, in questo mese di gennaio, cinque bellissime ragazze hanno emesso voti di consacrazione. Solo cinque le nuove sister, ma ogni volta che il cerimoniere annunciava il nome della suora con il nome della missione di provenienza (di Chandpukur) c'era come un brusio di accompagnamento, infatti le collegavano tutti a p. Emilio.

Mi sono orgogliosamente sentito festeggiato con le nuove suore e le loro famiglie e con tutta la comunità.

Ma questo era solo l'inizio di questo gioioso giubileo perché due settimane dopo abbiamo avuto l'ordinazione di due nuovi preti: uno di Chandpukur e l'altro di Bhutahara e tutti e due hanno vissuto l'ordinazione e la prima messa in mezzo ai campi, all'ombra di due grandi tende, abbracciati da una folla di amici, commossi.

Tutti insieme sotto quella grande tenda, scambio di abbracci, nuovi figli, nuove famiglie. Per me questi due momenti sono stati un grande Giubileo. Davvero il Signore è sempre con noi!





Vignate dice “no” ai milioni delle logistiche

Questo il titolo della **Gazzetta della Martesana**, dopo l’annuncio che l’amministrazione comunale di **Vignate ha rinunciato a un’offerta di 8 milioni di euro**, di soli oneri di urbanizzazione, per l’acquisto, da parte di un operatore privato, di un’area verde di 41 mila metri quadri da destinare a area logistica.

L’acquisto, leggiamo dai giornali, era vincolato alla modifica del Pgt. L’area verde, ora destinata all’insediamento di aziende produttive o di servizio, doveva quindi essere oggetto di una variante per renderla idonea all’insediamento logistico. **L’Amministrazione di Vignate**, con limpidezza, ha scelto di non piegare il Piano di Governo del Territorio della propria città agli interessi milionari delle aziende logistiche, ma di **“governarne” il loro insediamento** entro i limiti che il Pgt aveva già identificato nella aree dismesse da precedenti società di movimento merci.

Non possiamo che cogliere con soddisfazione questa scelta di “governare”, anzi, la presa di coscienza, in quanto amministrazione, di “farsi carico di governare gli insediamenti logistici” in questa fase di esasperata espansione.



Come Circoli Acli presenti in Martesana, insieme ad Ecomuseo Martesana, avevamo evidenziato con un comunicato stampa, a seguito di una serie di incontri sul territorio nell’inverno del 2020, **l’urgenza di approntare una “governance” comune tra i sindaci della Martesana**, la Città Metropolitana e le altre istituzioni, per immaginare il futuro della Martesana e tutelare il territorio dall’assalto delle multinazionali della logistica **dopo l’approvazione della legge 109 del 2018 conosciuta come “Decreto Genova” e l’identificazione, nel corridoio logistico, delle aree retroportuali nei comuni di Melzo e Segrate.**

Scriviamo allora: *«A fronte di questi scenari diventa indispensabile che i soggetti che popolano l’area omogenea Martesana e la vivono, coloro che amministrano il territorio (Comuni, Città Metropolitana, Regione Lombardia), associazioni e corpi intermedi che vi operano e che sono attenti a ciò che vi accade, siano correttamente informati perché le molteplici e diversificate attività economiche e sociali presenti non vengano soffocate di una sproporzionata attività Logistica.*

Riteniamo che il punto qualificante della discussione, dopo le informazioni e i successivi indispensabili approfondimenti, non dovrà essere unicamente la Logistica in se, ma il progetto e la visione della Martesana che desideriamo e su questo valutare quanto e come vogliamo che la logistica sia funzionale e razionale all’interno del progetto complessivo e alle attese del nostro futuro. Da qui nasce l’indispensabile esigenza di avere una “Governance” condivisa della Martesana». (25 gennaio 2020)

Ribadiamo, ancora oggi, l’assoluta necessità di una alleanza tra i sindaci del territorio, lo chiediamo anche al nostro sindaco **Ermanno Zacchetti** e alla sua giunta, impegnate in questa legislatura nella progettazione del nuovo Pgt, perché si facciano promotori, in sinergia con le altre amministrazioni, per una strategia comune nella definizione e nel contenimento delle aree per la localizzazione degli insediamenti logistici, che tenga conto del volume di traffico che generano, che non svalorizzino le imprese industriali produttive e non allontanino le imprese del terziario avanzato e innovativo presenti che chiedono, per insediarsi: qualità, verde e servizi.

E perché no, in queste strategie comuni riconoscere una solidarietà economica ai comuni più piccoli che decidono di rinunciare ad introiti economici e di non stravolgere il loro territorio e quindi preservarne la bellezza che rende così attraente la Martesana, che nella cura del proprio paesaggio può trovare la qualità del proprio futuro.

CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI

gratuito

PER PARTECIPARE E' NECESSARIO AVERE IL GREEN PASS

Le lezioni inizieranno Giovedì 6 Ottobre 2022

Le lezioni si terranno nei giorni

LUNEDÌ E GIOVEDÌ 9.30 – 11.30

MARTEDÌ E GIOVEDÌ 20.30 – 22.30

Oratorio Paolo VI, via S. Francesco 12
Cernusco sul Naviglio



organizzato da ACLI
in collaborazione con
Pastorale Giovanile

per informazioni:

abianchijanetti@gmail.com
tel. 349 32 51 473
(dopo le ore 16,00)

LA SCUOLA DI ITALIANO ACLI CERCA NUOVI VOLONTARI!

Un'attività concreta di aiuto, che arricchisce noi stessi e il nostro spirito di accoglienza e di solidarietà. Per informazioni contattare Stefania Andreoni, tel. 3387358867

Circolo ACLI di Cernusco domenica 9 ottobre 2022

Gita dei volontari e dei consiglieri

Il 9 ottobre si svolgerà l'annuale gita sociale di ringraziamento del nostro Circolo, offerta ai volontari, ai consiglieri.

Meta di quest'anno sarà **Garlate (LC)** con visita guidata allo stupendo **Museo della seta Abegg** nella settecentesca filanda di Garlate, alla riscoperta delle antiche tradizioni dell'allevamento del baco da seta, dei macchinari per i filati e del lavoro delle filandale.

Pranzo all'agriturismo "il Ronco", in una tipica cascina lombarda del '700 a pochi passi dal museo, con stupenda vista lago e ottima cucina.



Circolo ACLI Giordano Colombo APS - Via Fatebenefratelli, 17 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Tel 02.36545074 - e.mail: acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com - <https://www.aclicernusco.it/>
C.F. 97114100155 - P. I. 03058190962